

» **L'opinione** Il presidente di Melinda: «Assurdo imporre un sistema. Solo il 3% degli utenti mangia mele bio»

## Odorizzi: dovrebbe decidere il consumatore

TRENTO — «È assurdo imporre un sistema del genere per legge, non sta in piedi. Non ci sono né le premesse né le motivazioni. A decidere deve essere il consumatore, non la legge». È il presidente del consiglio di amministrazione del consorzio Melinda, Michele Odorizzi, a stroncare, almeno in parte, il modello adottato dal Comune di Vallarsa, secondo il quale chi non coltiva o alleva con metodi biologici, o comunque non dannosi, è costretto ad assicurarsi per eventuali danni causati a terzi dalla propria attività. Pena una sanzione amministrativa (*Corriere del Trentino* di domenica). Questo sistema, dice Odorizzi, «se può andare bene in Vallarsa e se è stato accolto positivamente dai suoi abitanti, è difficilmente estendibile a tutto il Trentino».

Il ragionamento del presidente di Melinda parte da un presupposto che è alla base del sistema produttivo: «Noi coltivatori seguiamo quello il mercato richiede. Se prendiamo in considerazione le mele, sappiamo che il 97% dei consumatori preferisce prodotti coltivati attraverso metodi di

agricoltura integrata (ovvero modalità a mezza strada tra quella convenzionale e quella biologica, ndr). Solo il 3% compra mele biologiche». Bisogna, quindi, assecondare le preferenze dei consumatori. Sta a loro decidere se puntare sul biologico o meno. «È assurdo imporre un sistema del genere per legge — commenta Odorizzi —, non sta in piedi. Non ci sono né le premesse né le motivazioni».

Se, invece, i Comuni o la Provincia decidessero di favorire il biologico come è successo a Vallarsa? «Se lo si decide per legge — dice il presidente —, ovviamente ci adegueremo. Abbiamo sempre rispettato le norme». Quali le conseguenze sulla produzione e sui prezzi? «Difficile stimarlo — risponde Odorizzi — Non si sa se la produzione calerà, se rimarrà invariata o se crescerà. Lo stesso vale per il prezzo. La questione, ribadisco, non è il prezzo, ma il consumatore che comanda. Ad ogni modo, credo che l'introduzione del biologico nel nostro settore non comporti grandi differenze».

**F. Car.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Perplesso Michele Odorizzi (Foto Rensi)

